

AVVISI E COMUNICAZIONI

- * Ogni domenica alle 16.30: recita del **Santissimo Rosario**.
- * Don Cristiano è disponibile per le **confessioni** a partire dalle 16.30.
- * **Intenzioni SS. Messe:** rivolgersi direttamente a don Cristiano al termine della celebrazione.
13 novembre: *Intenzioni dell'offerente*

E' in via di ultimazione un volume che raccoglie parte degli scritti di + **Don Pierangelo Rigon**. La pubblicazione è nata nell'intento di ricordare chi diede la propria vita al servizio sacerdotale, e su di esso meditò costantemente.

Si è ritenuto di predisporre una *Tabula gratulatoria* alla quale possono aderire tutti coloro che ad Ancignano e non solo intendano ricordare il sacerdote.

UMILE E ALTO SERVIZIO ALLA CHIESA

Scritti scelti di **don Pierangelo Rigon**
e testimonianze



Coloro che fossero interessati sono pregati di contattare la **Sig.ra Franca Lovo** (Tel. 0444 709963) oppure **Italo Francesco Baldo** (mail: stoa@libero.it).

La richiesta di inserimento nella *Tabula gratulatoria* prevede il versamento di euro 15 per le spese del volume.

ASSOCIAZIONE MONS. FERDINANDO RODOLFI

CONTO CORRENTE per offerte e quote associative. Coordinate:

IBAN: IT93S 03062 34210 0000 50039384 (Banca Mediolanum)

Beneficiario: Mattia Cogo (*Tesoriere*)

Causale: Ass. Rodolfi - versamento quota associativa (oppure: offerta per...)

Per ricevere PLACEAT sulla propria casella di posta elettronica inviare una mail a:

placeat.ancignano@gmail.com indicando nell'oggetto "ISCRIZIONE".

**L'ASSOCIAZIONE RODOLFI RINGRAZIA SENTITAMENTE QUANTI HANNO
GENEROSAMENTE CONTRIBUITO AL PAGAMENTO DELLA PIANETA.**

N. 81 - 13 NOVEMBRE 2016

PLACEAT



a cura di Fabrizio Longo

FOGLIO SETTIMANALE DI COLLEGAMENTO

per i fedeli della Diocesi di Vicenza legati al Rito romano antico, celebrato in conformità al *motu proprio "Summorum Pontificum"* di Benedetto XVI nella chiesa di San Pancrazio - Ancignano.

Via chiesa, 36066 Ancignano di Sandrigo (VI)

e-mail: placeat.ancignano@gmail.com

sito web: www.parcocchiasanpancrazio.org

pagina Facebook: Messa in Latino Vicenza

Domenica 13 novembre 2016 - ore 17 Messa letta

DOMÍNICA SEXTA QUAE SUPERFUT POST EPIPHANÍAM

Missa "Dicit Dominus"

Il classe - Paramenti verdi - Epistola (1Ts 1, 2-10) - Vangelo (Mt 13, 31-35)

PROPRIO DEL GIORNO: Messalino "Summorum pontificum" pag. 421 - Messalino "Marietti" pagg. 799 e 131

COME SI STABILISCONO LE MESSE DELLE ULTIME DOMENICHE DELL'ANNO LITURGICO

Com'è noto la Santa Pasqua è una festività mobile: cade la prima domenica dopo il primo plenilunio successivo all'equinozio di primavera, e questo comporta che è sempre compresa tra il 22 marzo e il 25 aprile.

Il suo posizionamento condiziona tutto il calendario liturgico dopo l'Epifania a partire dal Tempo di Settuagesima fino alla fine dell'anno liturgico, determinando quindi anche il numero delle domeniche del cosiddetto Tempus per annum post Pentecosten, ossia le domeniche comprese tra la Pentecoste e la Prima domenica d'Avvento del successivo anno liturgico.

Se le domeniche dopo la Pentecoste sono

più di 24, dopo la 23a vengono celebrate le Messe previste per il tempo dopo l'Epifania che non si è potuto celebrare a causa dell'inizio del Tempo di Settuagesima: esse vengono trasferite dunque tra la 23a e la 24a (che deve essere sempre l'ultima domenica dell'anno liturgico).

Le Messe delle domeniche dopo l'Epifania che vengono trasferite dopo la 23a di Pentecoste mantengono le proprie orazioni, l'Epistola e il Vangelo, mentre le antifone di Introito ("Dicit Dominus"), Offertorio e Comunione, il Graduale e l'Alleluia sono sempre quelli della 23a dopo Pentecoste.

(f.l.)

POSSA LA MESSA ANTICA FIORIRE NELLA CHIESA!

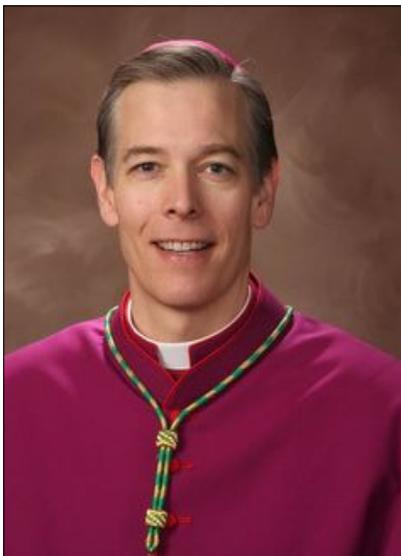
Omelia di S.E.R. Mons. Alexander K. Sample, Arcivescovo di Portland, per la Festa di Cristo Re

V Pellegrinaggio Populus Summorum Pontificum, Chiesa della Santissima Trinità dei Pellegrini,
Roma, 30 ottobre 2016

Sia lodato Gesù Cristo!

Mentre giungiamo al termine di questo splendido pellegrinaggio, durante il quale abbiamo celebrato il *motu proprio* di Benedetto XVI che ha condotto ad una maggiore disponibilità della celebrazione della

Santa Messa nell'*usus antiquior*, lo facciamo anche oggi nella grande Festa di Cristo Re. Siamo tutti molto grati a Papa Benedetto per la sua amorevole cura nei confronti di chi ama questa antica forma del Rito Romano e preghiamo affinché la sua diffusione abbia un effetto profondo e duraturo sul culto divino celebrato in entrambe le forme.



Celebrando la Festa di Cristo Re, la Santa Madre Chiesa ci ricorda la centralità del mistero di Cristo nelle nostre vite quanto nel nostro culto. Esaltiamo il Nostro Divino Salvatore come il centro di tutta la storia umana e come Colui che ci rivela il vero significato e lo scopo delle nostre vite. È proprio questo il mistero che celebriamo nel Santo Sacrificio della Messa. Rileggia-

mo ciò che San Paolo ci insegna sulla pienezza di tutto quello che Dio vuole rivelarci nel Suo Figlio Gesù Cristo Nostro Signore e Re.

Gesù Cristo è l'immagine di Dio invisibile. Nel mistero dell'Incarnazione, Iddio Si è

pienamente rivelato a noi nel Verbo Incarnato, Suo Figlio Unigenito. Cristo è la manifestazione visibile della misericordia divina nei confronti di noi poveri peccatori. È appropriato ricordarlo in occasione di quest'Anno Giubilare della Misericordia. In Cristo vediamo la misericordia incarnata. Egli è presente in ogni Messa, specialmente nell'offerta

del Santo Sacrificio e nella Sua presenza Eucaristica in Corpo, Sangue, Anima e Divinità.

Gesù è il primogenito di ogni creatura, presente alla creazione dell'intero universo. Con una splendida trilogia di espressioni San Paolo ci ricorda che tutte le cose sono state create nel Verbo Incarnato, che Egli è precedente a tutte le creature nella

Sua eternità e che tutte le cose sono tenute insieme in Lui. Cristo è al centro della volontà creativa di Dio Padre.

Cristo è il Capo del Corpo, che è la Chiesa. La Chiesa è il Corpo mistico di Cristo, la Sua duratura presenza nel mondo creato. Attraverso la Chiesa Cristo continua la Sua presenza redentiva nel mondo. Siamo tutti membri individuali di quel Corpo, come ancora ci ricorda San Paolo; e Cristo Re è il Capo del Suo Corpo mistico, sempre presente tra noi nella Sua Parola, nei sacramenti e nell'assemblea dei fedeli. Cristo non potrà mai essere separato dalla Sua Chiesa anche se alcuni ci proveranno. Noi non possiamo avere Cristo senza la Chiesa, poiché Egli è eternamente ed intimamente unito ad Essa. Noi, come Corpo mistico di Cristo, siamo inseparabilmente uniti al nostro Capo, Cristo Signore. Come tale la Chiesa è il Sacramento universale della salvezza del mondo.

Cristo è il primo anche tra i morti. Ci ha preceduti e tramite la Sua Morte e Resurrezione ha reso possibile la nostra stessa resurrezione dai morti. Dov'è andato Lui noi speriamo un giorno di seguirLo. La Sua Morte è il nostro riscatto dalla morte, la Sua Resurrezione la nostra ascesa a vita nuova.

È il primo e tutta la pienezza abita in lui. Nella Sua Divinità unita per sempre all'umana natura formata nel grembo della Sua Vergine Madre nulla manca. Gesù è la pienezza di ciò che ogni cuore umano de-

sidera. Quello che di buono cerchiamo in questa vita è solo un pallido e sbiadito riflesso della pienezza di bellezza, bontà, gioia e perfezione che risiede in Cristo. Ogni ricerca virtuosa dell'uomo è in fine ricerca di Cristo.

Questo è il Cristo che onoriamo come Re Universale. Ma Nostro Signore ci ricorda che il Suo Regno non è di questo mondo. I discepoli non lo compresero pienamente se non dopo la Resurrezione e la discesa dello Spirito Santo nel giorno di Pentecoste. Noi non dobbiamo mai scordarlo. Non viviamo per la completezza e la realizzazione in questo mondo, ma ci sforziamo di renderlo sempre migliore e simile al Regno di Dio. Siamo solo pellegrini di passaggio in questa vita terrena sulla strada verso il Regno di Dio, il Regno dei Cieli. Tutta la nostra vita è preparazione alla pienezza del Regno di Dio.

Questo Regno, ora imperfettamente presente nella Sua Chiesa, è anche Regno di Verità. È Nostro Signore a dirci che il motivo per il quale Egli è nato ed è entrato in questo mondo è la testimonianza della Verità. Tutti coloro che vi appartengono ascoltano e rispondo a questa voce. Questa Verità rivelata da Cristo è la Verità su Dio, su noi stessi creati a Sua immagine e somiglianza e sulla salvezza eterna vinta per noi con la Passione, Morte e Resurrezione di Cristo. Questa è la vita eterna che riconosciamo e viviamo nella Verità.

(1- continua)